

CORAZZA
assicurazioni

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

NUOVA TIRRENA

0835 333682
0835 345408
agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera
Via Cappelluti,9

Sabato 19 Maggio 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

OFFERTE ESTIVE SU SALOTTINI IN BAMBOO E COMPLEMENTI



Nuova
Collezione 2007

PROCESSATEMI SUBITO. TUTTI DEVONO ASSISTERE

EDITORIALE

di Nino Grilli

LA RIVOLUZIONE COPERNICANA

Da quando il DNA si è messo a fare lo streap tease, sotto gli occhi stupefatti ed affascinati di James Dewey Wetson e Francis Griek, gli scienziati, arrampicandosi sui vetri sono ancora convinti di poter scimmiettare Dio e i predicatori di Darwin. Di poter vivere una nuova primavera. Senza avere la pretesa di voler confutare la teoria darwiniana, possiamo dire con altrettanta sicurezza che le teorie umane non sono infallibili. Come le teorie che ci hanno propinato per tutti questi anni chi ci ha governato sono state un fallimento quasi totale. Così come dimostrò Niccolò Copernico quando smantellò il sistema tolemaico che regnava incontrastato da quasi duemila anni, oggi più che mai, deve partire la nostra rivoluzione copernicana. La politica deve porre la persona al centro del sistema, la sua dignità umana il cardine intorno a cui costruire un modello di società libera e giusta. Il rispetto della nostra identità che affonda le radici nella cristianità deve essere il nostro punto di partenza. Un sistema formativo che attivi pienamente il principio della sussidiarietà, che stimoli la responsabilità, la cultura del merito e la capacità individuali. Quando ci recheremo alle urne ricordiamoci della necessità di attuare un cambiamento nella nostra città. Che ha bisogno di una politica capace. Non solo di inseguire i cambiamenti ma di tracciarne anche la direzione. I giovani, in particolar modo, vivono una situazione paradossale. Sono nati in una Regione ricca e prospera. Che però sembra consegnargli un futuro di incertezza e arretratezza. A cosa sono serviti i "prestati d'onore" o "il patto con i giovani 1,2,3..."? E l'Università? Chi ha governato ci ha dato solo risposte inadatte. Per i giovani tutto è più difficile: l'accesso allo studio. Al mondo del lavoro. Che tenga in debito conto il merito (amici e figli di politici vengono intanto siste-

mati in Enti o Casse Edili, ecc.). L'accesso al credito. Alla prima casa. Condizioni indispensabili per poter essere autonomi ed indipendenti prima dei trent'anni. Non più l'assistenzialismo che "rincoglionisce" la gente. Occorre smascherare quanti diffondono e promettono di sostenere - a norma di legge - etiche pubbliche che annichiscono il senso della vita stesso. Spetta ai giovani il compito di rompere questo meccanismo. Che ci vede penalizzati di fronte a questo "comitato d'affari" o "sistema di potere". Che preferisce solo assecondare gli interessi di alcuni e di un corpo elettorale ormai anagraficamente vetusto. Come ha detto un illustre economista, Digilio, ultimamente a Matera per un interessante summit con imprenditori locali, occorre avere in noi la lungimiranza di capire quando è opportuno cambiare. Bisogna anticipare il mercato. Il rischio è che quando diventeremo consapevoli di tale cambiamento e non l'avremo già attuato, sarà allora già troppo tardi. Serve una grande prova di maturità. "Uno sforzo titanico a emergere dalla materia e staccarsi dall'animalità" dice Friedrich Nietzsche in Così parlò Zarathustra. Egli sostiene che l'essere umano è una corda tesa fra animale e superuomo. Durante il suo processo evolutivo ha dovuto abbandonare i suoi compagni riottosi, per arrivare alla coscienza e alla intelligenza che oggi ci contraddistingue. Francamente mi viene da affermare che fra lo scimpanzé, proposto come antenato da Darwin e Dio, preferisco Dio. Non solo perché è più rassicurante per noi poveri esseri umani. E' meglio pensare ad un Padre come quello raffigurato nella Cappella Sistina da Michelangelo. Dio può aver creato l'universo e l'uomo come meglio gli aggradava. Ma è meglio credere nella famiglia, piuttosto che credere di avere come antenato uno scimpanzé.

di Nicola Piccenna

"Ma va là", così ha reagito un collega di nota testata nazionale, blasonata ed autorevole, quando gli ho commentato la notizia della richiesta di rinvio a giudizio. Come spesso accade, prima ancora che lo sapesse il diretto interessato (tal Nicola Piccenna da Ventimiglia) lo sapevano i giornalisti. E non posso nemmeno arrabbiarmi con la categoria di cui, indegnamente, sono stato ammesso a far parte da qualche giorno. Volendo sposare una tesi complottista, direi che l'hanno fatto apposta, ma siccome la notizia mi provoca quasi un senso di gioia, taccio. In verità, non vedo cosa ci sia da scandalizzarsi quando una notizia di tal fatta viene conosciuta urbi et orbi prima della "parte indagata". Non è mica l'elenco dei miei malanni e nemmeno quello dei miei peccati di cui, credetemi, provo grande vergogna! I fatti sono semplici, veri, tanto che renderli pubblici mi rende un servizio piuttosto che un danno. Anzi, da presuntuoso qual sono, credo che a ben conoscerli più di qualcuno (diciamo almeno 500 mila abitanti della Lucania) mi debbano tributare almeno riconoscenza. Approcciando ad una descrizione generale, si potrebbe spiegare che in Basilicata era operativa una "banda di manigoldi corrotti" che fidando su protezioni politiche, economiche e istituzionali (ivi compresi i livelli di alcuni magistrati inquirenti e requirenti) gestiva un enorme potere a vantaggio di pochi, pesando sulle spalle di molti. La circostanza è il segreto di Pulcinella, non v'è avvocato, imprenditore, politico, salumiere, autista, studente, disoccupato, satrapo, giornalista, magistrato e furbacchione che non lo confidi, a bassissima voce. Salvo poi mostrare stupore candido quando qualcuno dovesse ripetere a mezzavozza quel flebile, sincero, intimo sussurro. Tutti uguali, o quasi. Tutti che sanno tutto, che la sanno lunga. Perché tanta omertosa vigliaccheria? Semplice, per esperienza. L'esperienza trascorsa ha mostrato che coloro i quali hanno inteso parlare, scrivere e, peggio ancora, denunciare hanno sempre fatto una "brutta fine". Marginalizzati, lasciati soli in qualche angolo buio e, a volte, privati

della stessa vita. Ma la storia è un continuo divenire e, fra le anse dei corsi e ricorsi, questo fiume riserva anche rapide e cascate. Per cui è sorto un imprevisto, un imprevedibile novità. Una esperienza diversa: una corrispondenza. Alcuni, diversi, hanno riconosciuto una sintonia con le proprie vicende e con i desideri e le urgenze della vita personale e così, semplicemente, si sono "uniti". Non più il singolo "pazzo", così lo definiva amabilmente un senatore ex membro CSM, ma un vero e proprio manicomio di gente lucida, anzi "lucidissima", conferma lo stesso senatore. E la strategia dell'isolamento va a farsi benedire. La tecnica era spietata. Chi parla, peggio se scrive, viene querelato. Scattano i meccanismi automatici della "Legge che è uguale per tutti" e torna la pace sociale. Così è bastato scrivere: "...Infatti pochi mesi orsono (ottobre 2005), la D.ssa Felicia Genovese si è astenuta in un procedimento penale che coinvolgeva, fra gli indagati, un nutrito stuolo di politici regionali: Filippo Bubbico, Vito De Filippo, Carlo Chiurazzi, Salvatore Blasi, ... Motivo? Il "di lei marito" era stato assunto quale Direttore Generale della ASL di Potenza, nel luglio 2004. Ci ha messo un po', è vero, ma si è astenuta. Non prima però di chiedere l'archiviazione del procedimento a carico dei datori di lavoro di suo marito e solo dopo il rigetto dell'archiviazione con una dettagliata motivazione da parte del Gip Dr. Iannuzzi..." (numero 0 del mensile "Giornale della Sera", aprile 2006) e "...Prima a chiedere l'archiviazione fu la D.ssa Felicia Genovese (Sostituto Procuratore della DDA di Potenza) dopo alcuni anni di indagini ed un corposo fascicolo di documenti acquisiti presso la ASL e la Regione Basilicata. Il Dr. Giuseppe Panio si oppose ed il Gip, Dr. Alberto Iannuzzi, gli dette ragione e dispose ulteriori indagini. Nell'opposizione, oltre alle puntuali contestazioni alle deduzioni e richieste della D.ssa Genovese, il Dr. Panio non mancò di segnalare che il Dr. Michele Cannizzaro, marito della stessa D.ssa Felicia Genovese, era stato assunto quale direttore generale della ASL "San Carlo" di

Potenza, con delibera firmata dai medesimi indagati per cui, la di lui moglie, chiedeva l'archiviazione. Dopo il rigetto dell'archiviazione, la D.ssa Genovese ritenne opportuno astenersi ed il fascicolo passò al Procuratore Capo, Dr. Giuseppe Galante..." (Il Resto del 21.9.2006); per ottenere che un brillante PM, D.ssa Alessia Miele, proponesse il rinvio a giudizio. Motivo? Semplice, scrive il PM: <<offendeva la reputazione della dr. Felicia Genovese... attribuendole di essersi astenuta in un procedimento penale nei confronti di "un nutrito stuolo di politici regionali" soltanto dopo aver chiesto l'archiviazione del procedimento a carico dei datori di lavoro di suo marito", paventando in tal modo, contrariamente al vero che la stessa si fosse macchiata di gravi condotte anti-giuridiche e contrarie ai doveri d'ufficio, astenendosi solo dopo averne invano chiesto l'archiviazione (29/6/2004) e comunque in seguito alla nomina del marito quale Direttore Generale della ASL di Potenza, avvenuta in data 5.8.2004>>. Ora, essendo gli "scripta" redatti in italiano corrente, sinceramente è fatica leggerli quanto riporta l'ottimo magistrato inquirente. Né vale quanto Ella ritiene di aggiungere, del tutto arbitrariamente, quando scrive di "gravi condotte anti-giuridiche e contrarie ai doveri d'ufficio". Mentre, sembra incontrovertibile, che la D.ssa Genovese si sia astenuta dopo aver chiesto (invano) l'archiviazione del procedimento (richiesta rigettata, appunto). Infatti, la richiesta di archiviazione, come il PM mostra di conoscere esattamente, è datata 29.6.2004, mentre la richiesta di astensione è abbondantemente successiva. Il motivo dell'astensione, infine, viene riportato dalla stessa signora Felicia Genovese Cannizzaro nella richiesta di astensione, esplicitamente riferito all'incompatibilità sorta in seguito alla nomina del signor Cannizzaro ("di lei marito") al soglio di Direttore Generale della ASL. Dov'è che la D.ssa Miele vede atti o dichiarazioni "contrari al vero"? L'unica imprecisione, ammetto, sta nell'indicazione della data di assunzione del Dr. Cannizzaro che in un arti-

colo viene indicata "luglio 2004" mentre pare sia 5.8.2004. Embè? Quale sarebbe la diffamazione nell'aver sbagliato una data per 5 giorni? Giova ricordare, a beneficio dell'attenta D.ssa Alessia Miele, che il Dr. Cannizzaro prima di essere assunto quale Direttore Generale del San Carlo era già in rapporti di dare-avere con la Regione Basilicata. Egli infatti era socio, amministratore e responsabile sanitario del centro di Fisiokinesiterapia "Camillo Genovese". Questa singolare condizione, che la D.ssa Felicia Genovese aveva ritenuto giuridicamente sufficiente a motivare la propria incompatibilità nel trattare questioni giuridiche che coinvolgessero la Regione Basilicata ed i suoi amministratori tanto da astenersi nel proc. 1424/01-21 in data 05.04.2001, era perfettamente e fortemente persistente anche alla data del 29.06.2004. In questa sede, come nell'estensione dei precedenti articoli, non si vuole paventare un fico secco; si descrivono fatti e circostanze. Sono oltre le sedi in cui si traggono le valutazioni circa eventuali condotte anti-giuridiche e contrarie ai doveri d'ufficio. Ne sono testimonianza eloquente gli interventi del Consiglio Superiore della Magistratura, dell'Ufficio Ispettivo del Ministero della Giustizia, del Ministro della Giustizia, del Gip Dr. Alberto Iannuzzi, del Sostituto Procuratore Luigi De Magistris; e, più di tutti, il trasferimento ad altra sede della D.ssa Felicia Angelica Genovese in Cannizzaro. Vogliamo chiedere anche per loro un bel rinvio a giudizio? Esiste un modo negligente e neghittoso di adempiere all'obbligo costituzionale dell'azione penale. Ciò causa una proliferazione di inutili cause, la perdita di tempo prezioso e la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni. Annuncio sin d'ora che rinuncerò alla riservatezza propria dell'udienza davanti al GIP, invitando, quanti vorranno rendersi conto di persona degli sviluppi di questo inutile procedimento, a partecipare all'udienza del 28.6.2007, ore 9.30, in Catanzaro. Aula F - IV Piano del Palazzo di Giustizia in Via Argento. Si prega di tenere un comportamento decoroso, consono all'istituzione che ci ospiterà.

IACOVONE
GIOIELLI

MATERA

Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88



BREITLING
1884

La Polis

ANCORA DUBBI SUL SINDACO

La speranza è che per davvero abbiano meditato sulle vicende della loro città, maturando vere convinzioni

è la volontà del cambiamento. Non c'è candidato sindaco che non parli della necessità di operare un cambiamento. Lo vuole la sinistra centro ed il centrosinistra. Lo vuole la destra centro e lo vuole, ovviamente, anche chi non si riconosce in nessuno degli schieramenti tradizionali. Fin qui c'è sicuramente l'approvazione della maggior parte dei cittadini materani. Bisogna però che proprio i cittadini prendano coscienza e conoscenza del come viene proposto questo cambiamento. **Franco Dell'Acqua** (sinistra centro) punta sul rinnovamento, ma anche sul consolidamento delle cose fatte dalla precedente amministrazione. **Emilio Nicola Buccico** (destra centro), non potendo contare su quello che la sua coalizione avrebbe almeno potuto fare nella precedente gestione, punta sull'esaltazione della città sul piano culturale (Matera, Spoleto del Sud ndr). **Francesco Saverio Acito** (liste civiche) punta sulla sua precedente esperienza di amministratore e si affida alla verve di giovani...tosti. **Tito Di Maggio** (centrosinistra) conta di trasferire la sua esperienza manageriale nella gestione politica amministrativa della città. **Raffaele Giuralongo** (sinistra) punta soprattutto sulla tutela del patrimonio storico e culturale della città. Almeno queste sono state le prime impressioni. Salvo rivedere il tutto nella settimana di fuoco. Quella che precede immediatamente il

momento elettorale. Non ci rimane che attendere una nuova iniezione di fiducia nel frattempo. Non ci rimane che sperare. Certo è che l'attuale situazione non sembra prefigurare un predominio da parte di nessuno dei contendenti. Tutti, ovviamente, chi barando apertamente e chi peccando di eccessivo ottimismo, si dicono quasi certi di prevalere rispetto agli altri. Qualcuno pensa persino al colpo gobbo. Al primo colpo. Senza la necessità di ricorrere ad un successivo ballottaggio. Non è facile fare pronostici però a questo punto. Bisognerebbe entrare nell'animo più intimo dei materani per capirci qualcosa. La speranza è che per davvero abbiano meditato sulle vicende della loro città. Abbiamo maturato vere convinzioni. Abbiamo veramente riflettuto su tutto ciò. Siano, in sostanza, pronti ad essere veramente loro a decidere per le future sorti della città. Anche in questo caso, però, non ci confortano le prospettive che potrebbero configurarsi nel concreto. Per operare il cambiamento vero, sostanziale, concreto servirebbe una maggioranza solida nel prossimo Consiglio Comunale. Solida, diciamo, non bulgara, stravolgente, ai limiti dell'arroganza, come è stata negli ultimi anni. Un radicale cambiamento comportamentale. Un reale recupero di moralità. Di serietà. Di capacità progettuale. Di rispetto per la comunità materana. Criteri che è possibile rendere concreti affi-

dandosi a gente che sia in grado di garantire queste prerogative. Criteri che non potranno raggiungersi affidandosi a modalità di voto, seppure consentite, che non operino in direzione di nette scelte di campo. Evitando cioè di ricorrere ad espedienti affidati ad un certo trasversalismo. Evitando di condurre il risultato finale ad una conformazione anomala del prossimo Consiglio Comunale. Evitando, in definitiva, di cadere nella ingovernabilità della città. Al di là delle speranze dei candidati di vincere in prima battuta, si palesa l'eventualità di un ballottaggio. Si profilano necessità di appontamenti per conquistare quella poltrona (di responsabilità). E' prematuro prevedere chi dovrà affrontare questa eventualità. Ma appare più che evidente che si profilerà, in tale ipotesi, la necessità di un trasversalismo secondario. Magari anche più pericoloso. Dal momento che chiamerà in causa gruppi non proprio omogenei. Con alleanze pericolose. Con il pericolo dei compromessi. Con un nuovo corso di clientelismo ancor più arrogante. Quest'ultima settimana deve servire a tutti i materani che hanno a cuore le sorti della città a ponderare con ogni cura la decisione del proprio consenso. Con responsabilità e serietà. Con coscienza. Non solo si può dire che lo Stato siamo noi, ma ancor più bisogna convincersi che la città siamo noi: i cittadini materani per Matera.

Caffetteria Di Simine

Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

Il diagramma immaginario di queste elezioni amministrative traccia le sue linee. C'è la linea del tempo: quello che ci separa dal 27 e 28 maggio. C'è la linea della fiducia che si interseca in questo spazio di tempo. Abbiamo atteso qualche giorno. Abbiamo ascoltato i primi commenti. Le prime dichiarazioni d'intenti. Le priorità annunciate. Le diverse dichiarazioni. Soprattutto da parte dei principali futuri, probabili, aspiranti alla carica di Primo Cittadino. Abbiamo cercato da ognuno di essi quel barlume che potesse fare innalzare la linea della fiducia. L'abbiamo cercata soprattutto in occasione dei confronti diretti che hanno visto la partecipazione di tutti e cinque i candidati sindaci. A onor del vero i dubbi sono rimasti. Forse perché abbiamo riscontrato una certa univocità nelle pur diverse esternazioni verbali. Finora, denominatore comune della situazione, è la critica verso la passata gestione politico-amministrativa. Critica, seppure velata, che è giunta anche da parte di chi rappresenta, in qualche modo consistente, proprio la ormai passata amministrazione cittadina. Altro denominatore comune

Lettere al Direttore

ilresto@jumpy.it



ELEZIONI COMUNALI 27/28 MAGGIO 2007

Sindaco Avv. Emilio Nicola Buccico



VOTA

Dott. Emanuele NICOLETTI



Domenico GENCHI

NESSUNO SLOGAN
SOLTANTO IMPEGNO

www.mimmogenghi.it

Candidato sindaco Saverio ACITO

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS
Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI
SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione.... fatta apposta per te!

Il ballottaggio si decide l'8 giugno, in Tribunale

di Claudio Galante

Fra le tante figure di candidati impegnati nelle prossime amministrative, alcune spiccano per ingenuità. Altri, certamente più "scafati", sono noti per i continui e mirabolanti cambi di casacca e di credo politico. Tra tanti, certamente degno di attenzione è il caso dell'ing. Luciano Adorisio. Solo 5 anni fa nella CdL per la corsa alla guida della Provincia di Matera. Appena eletto consigliere (lo scranno presidenziale andò al centro-sinistra) cambiò casacca e partito e passò con i "compagni" in quota Margherita. Poi Non male, direte. L'ingegnere, oggi, è in corsa per una poltrona nel prossimo consiglio comunale e, conoscendo la sua determinazione, probabilmente ce la farà. Ma chi lo sostiene? Difficile dirlo, in quanto il suo percorso politico è quantomeno ondivago. Non si può dire che con i suoi attuali compagni di lista ci sia stata una convivenza facile ma, tant'è, oggi si ritrova candidato consigliere

con loro nel "listone" Uniti nell'Ulivo. I suoi stessi amici di lista, forse, hanno qualcosa da rimproverargli. Specie i consiglieri e gli assessori "uscenti" che portano il peso di alcuni procedimenti penali a cui il nostro non sarebbe del tutto estraneo. E se qualcuno, sul piano professionale, avesse qualcosa da ridire? Già di per sé, coloro che partono da stipendi di 4-5000 euro al mese suscitano una certa invidia. Se poi accade che il Direttore Generale dell'Ater di Matera, qualche anno fa, si auto-liquidò (per oltre 15 mesi) una doppia indennità, altri 3000 euro, lo interpreteremo come un errore? Una semplice distrazione? Ognuno decida per sé. Probabilmente, avrà restituito tutto e transeal. Più sfortunati di lui, alcuni amministratori dell'ASL di Montalbano che, nonostante l'autodenuncia e la restituzione, vennero inesorabilmente arrestati. E simile è stato il destino di molti dipendenti del Comune di Taranto. Ma, se Atene piange,

Sparta non ride. La CdL ha un condottiero che si è imposto da sé stesso. L'avv. Emilio Nicola Buccico che "pur sé poner, il s'oppose". E l'imposizione della sua candidatura è costata la cacciata dal partito del capogruppo al comune uscente, Augusto Toto, e del Consigliere Comunale Tommaso Perniola; senza contare l'estromissione del capogruppo regionale, Pasquale Di Lorenzo. Evidentemente AN è certa di vincere e di ottenere un cambio di orientamento alla guida della città. Ma se questo non avvenisse, e le statistiche sembrano confermare una clamorosa debacle, anche per il senatore Buccico potrebbero aprirsi le porte della "pensione". Diverso se, per "miracolo", dovesse vincere. Innanzitutto si porrebbe, a norma dello statuto di AN che vieta il cumulo di più cariche elettive, la scelta fra il Senato ed il Comune e, ovviamente, sarebbe favorito quest'ultimo. Ma se Buccico optasse per la carica di sindaco,

resterebbe un problema grave e da risolvere, conciliare tutti i restanti impegni. Infatti, il brillante avvocato, ha una enorme quantità di cause affidate al suo patrocinio e fra queste quelle che vedono imputati gli amministratori uscenti. Riuscirà a contestare politicamente la vecchia giunta mentre sul piano giudiziario la difende per ottenere l'assoluzione? Sarà interessante assistere all'udienza dell'8 giugno, in pieno ballottaggio! Potrà ingraziarsi il suo elettorato, che milita in tutt'altri lidi, affrontando veramente le gravi carenze di un'amministrazione che ha consentito lo scempio urbanistico della città? Resta papabile come 3°. Al secondo posto, potrebbe esserci l'ing. Saverio Acito - liste civiche ed al 1° il Dr. Franco Dell'Acqua - Centro Sinistra. Gli altri due candidati sindaco - Tito Di Maggio e Raffaele Giura Longo, oggettivamente, sembrano completamente fuori concorso.



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS
Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI
SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione.... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Oltre La Polis

UNA NUOVA RELIGIONE DILAGA IN CITTÀ!

Santini, altarini, carri in processione...altro che la Bruna e S.Eustachio, i candidati sono i nuovi santi protettori di Matera!

di Luigi Mazzoccoli

Noi ne siamo stati testimoni qualche giorno fa, ma siamo certi che è capitato anche a voi. Squilla il cellulare del collega accanto a noi: "Ne ho trovati altri tre!", gli urla la voce dall'altro capo del telefono. "Dimmi dimmi, chi sono?" "Tizio" "Ce l'ho!". "Caio" "Mhh...vediamo...a che "squadra" appartiene?...Ah si, ce l'ho!". "E Semprio?" "Caspita, quello non ce l'ho! Allora portamelo, ci vediamo tra un quarto d'ora al solito posto" "E vai!" - esulta il collega, rivolto a noi - con questo sono 276!". Quasi cinquant'anni fa - era il 1960 - il compianto Giuseppe Panini, illuminato imprenditore modenese, "inventava" un nuovo passatempo: aveva trovato a Milano un lotto di vecchie figurine invendute delle edizioni milanesi Nannina, le acquista, le impacchetta in bustine bianche con cornicette rosse con due figurine ciascuna e le vende a 10 lire l'una. È un successo enorme ed inaspettato: vengono vendute ben tre milioni di bustine! Quante generazioni di ragazzi si sono divertite da allora ed hanno sognato persino con le fantastiche raccolte! Chi di voi non si è mai cimentato con le coloratissime immagini adesive di Heidi, Capitan Harlock, Gesù di Nazareth e soprattutto con quelle, ormai leggendarie, dei calciatori? Noi ricordiamo ancora con emozione e nostalgia l'ansiosa corsa all'edicola la domenica mattina per comprare le agognate "bustine", la smaniosa impazienza di conoscerne il contenuto e poi...



via col ritornello: ce l'ho, non ce l'ho, ce l'ho, ce l'ho, non ce l'ho... Gli ambiti mazzetti erano sempre ben stretti tra le nostre mani, a casa come a scuola (per la disperazione di genitori e maestre...), ma soprattutto per strada, teatro di infinite ed estenuanti trattative su "doppioni", "bisvalide" e pezzi "pregiati". Ma a Matera, in queste ultime settimane, ben altri personaggi hanno soppiantato i

calciatori e la raccolta di figurine non è più un semplice passatempo, ma una vera e propria religione: i nuovi santi patroni della città sono i candidati per le elezioni comunali! Gli ormai famigerati "santini" sbucano dappertutto, non solo nella cassetta della posta o sul parabrezza della macchina, su strade e marciapiedi; ma anche e soprattutto nei posti più impensabili: al bar tra cornetti e gelati, in macelleria tra salsicce e braciola, dal calzolaio e persino in farmacia! Ognuno ha il suo altarino, così da poter innalzare lodi e canti per tutto il giorno. A sera poi, per concludere degnamente la giornata, il nuovo credo impone il pellegrinaggio tra le tante cappelle che sono sorte in città: ci avete fatto caso? Sono stati letteralmente requisiti tutti i locali sfitti a piano terra (con "vista strada" ovviamente) da cui si affacciano le icone giganti dei nuovi profeti, in atteggiamento ieratico e posa benedicente. E lì che ci si raccoglie in preghiera e magari si chiede "la grazia"...Solo un nostro amico ha resistito alla pressante richiesta: "Ci dorme Margherita!", ha risposto risoluto a chi gli chiedeva di disporre del suo locale. "Margherita chi?" "Margherita, il mio cane!". Tuttavia nell'Olimpo elettorale, ahinoi, non tutti i santi sono uguali, anche tra loro ci sono...ops!...ci saranno...gli eletti! Alcuni di loro però, sono convinti di esserlo già (e noi glielo lasciamo credere...)

e così fanno portare in processione il loro simulacro: oddio, gli autocarri che vediamo circolare in città non sono esattamente il Carro Trionfale, ma tant'è. Al sabato sera poi, non ci si dimentica di santificare la festa. E così questi messia dei giorni nostri, circondati da discepoli e adepti, celebrano la loro personale "eucaristia": poco importa se non si è in chiesa ma al ristorante, in fondo lì ci sono i banchi qui i tavoli, o meglio, le tavolate...altro che pane e vino! Fumanti piatti di pasta, carne arrosto, salumi, formaggi, pesce e...vino a volontà! La gente mangia ed è contenta. Del resto a stomaco pieno si vota meglio...Ma se fosse l'ultima cena? Un tempo, quando a Matera (così come in Lucania e un po' in tutto il Paese) regnava la "balena bianca" della Democrazia Cristiana, qualcuno, parafrasando la favola di Ali Babà, definiva sarcasticamente la lista di quel partito "i 40 ladroni"! Ma i tempi sono cambiati, la Dc non esiste più, nonostante qualche recente velleitario tentativo di riportarla in vita. Oggi al massimo, riflettendo con calma, magari in un prato di campagna, lontani dal clamore della bagarre elettorale, si potrebbero individuare, tra "alberi" e "fiori", i 40 padroni della città...Ma i veri padroni siamo noi, solo noi cittadini materani! È giunto finalmente il momento di riappropriarci della nostra amata Matera...CHE DIO C'ILLUMINI!!!

Stacchiuccio

...evviva le elezioni!!

182° EPISODIO



Stacchiuccio ne è sempre più convinto. A Matera si può contare solo in alcuni avvenimenti per assistere a qualche lavoro di riqualificazione della città. È stato così con l'arrivo del Papa. Ma certamente questa ipotesi non è poi così ricorrente. Non si può certo contare su di essa. È stato così con il Giro d'Italia. Quando quelle rare volte è passato da queste parti. Ma ora anche questa opportunità è diventata remota. Sia perché gli organizzatori hanno capito che Matera e immediati dintorni non garantiscono idonea ricettività alberghiera. Sia perché non solo le strade urbane, ma anche quelle extraurbane sono un vero disastro. E non è certo agevole percorrerle. Sia, infine, perché oramai la nota corsa a tappe oramai, per scelta, salta sistematicamente il Meridione e la zona di Matera proprio non la prende più nemmeno in considerazione. Non rimane quindi che una sola opportunità: le elezioni. Del resto capitano con sempre maggiore frequenza. Si va alle urne oramai quasi ogni anno! "Viva le elezioni-dice Stacchiuccio- soprattutto quelle amministrative. In città si vede nuovo fermento. Non per le spocchiose esternazioni dei concorrenti agli schermi del Consiglio Comunale ed alla poltrona del Sindaco. Il fermento che mi piace è quello che fa vedere le ruspe al lavoro. Che getta nuovo bitume per le strade. Magari anche su quelle meno importanti. Nelle stradine secondarie. Lasciando le buche ed il fondo stradale dissestato sulle strade principali. Che ripara qualche marciapie-

de. Che taglia le erbacce sugli spazi verdi(!) della città. Ma che lascia le erbacce su marciapiedi e strade della stessa città. Che dispensa milioni di euro per i faticosi lavori dei famigerati Pisu. Che progetta (sulla carta!) una città nuova, ripulita, riqualificata, rimodellata. Quanti soldi sono stati messi a disposizione nel giro di così poco tempo a Matera! Se qualcuno avesse tempo e pazienza si renderebbe conto che c'è chi tutti questi soldi (almeno sulla carta) persino per troppi anni ce li ha tenuti nascosti. In cassaforte. Nell'attesa di uscirli fuori al momento opportuno. Non si spiega altrimenti. Ed intanto, pervicacemente, si continua in questo munifico dispensare di risorse disponibili. Non c'è angolo della città che non beneficerà dei più volte benedetti fondi Pisu. La città(e i cittadini) possono stare tranquilli. Matera con tutti questi milioni di euro che il Comune di Matera ha dispensato per gli innumerevoli interventi cambierà completamente volto. Bisogna avere fiducia e farsi convincere. Così come è stato fatto nello stretto giro di pochi giorni. Sul filo di lana dell'arrivo del termine del mandato amministrativo. Proprio in prossimità del nuovo appuntamento con le elezioni amministrative. Guarda un po'! Che coincidenza! Come si può non applaudire alle oramai prossime elezioni amministrative nella Città dei Sassi? C'è veramente da pensare che sia solo un fare del tutto illusorio? "Stacchiuccio non ci vuole credere. Vuol vivere questa momentanea illusione e dice.... Evviva le elezioni!

BUCCICO CANDIDATO SINDACO



elezioni comunali
27 e 28 Maggio 2007



VOTA

DECESARE

FINO A
4.000 EURO
DI ECOVANTAGGI.



107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



Esempio: 3.000 EURO
DI ECOVANTAGGI
Peugeot 206 Enfant Terrible
1.4 HDi con clima
9.950 EURO

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007.
In collaborazione con Peugeot Finanziaria



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Il Socialmente utile

OCCUPATI E DISOCCUPATI: "DUE SOCIETÀ" A CONFRONTO

di Luciana Liuzzi

Con lo sviluppo tecnologico e il progresso economico realizzati in tutti i paesi industrializzati, sembrava che i mali antichi della miseria, della disoccupazione, della emarginazione dovessero una volta per sempre avere fine. E invece, la condizione attuale della società risulta ancora drammatica, lacerata da problemi umani ed economici forse più gravi che nel passato. Crisi del sistema produttivo, riduzione delle materie prime, aumento della popolazione, errori e cinismi politici contribuiscono a rendere, giorno dopo giorno, ancora più aspra una situazione già difficile. La vita, dunque, si fa più difficile e incerta per le masse di lavoratori costretti a pagare, con sacrifici e privazioni, i costi di una crisi generale e ormai cronica, che fa crescere mese dopo mese il costo dei beni indispensabili, che blocca o intralcia lo sviluppo economico. Perché è chiaro che se i prodotti costano di più e le retribuzioni non solo restano le stesse, ma "valgono" di meno a causa della svalutazione continua della moneta, la gente può comprare un numero minore di beni necessari con gli stessi soldi con cui prima acquistava più cose. Eppure, nonostante le difficoltà e le preoccupazioni, le privazioni e i sacrifici, la condizione generale dei "lavoratori occupati", di tutti quelli, cioè, che comunque un lavoro ce l'hanno, appare ancora "fortunata",



addirittura "privilegiata": in tempi come questi un lavoro, una occupazione, un "posto" qualsiasi è considerato, ed è realmente un privilegio, una "fortuna", appunto! Perché ci sono tanti disoccupati, giovani, donne, diplomati, laureati che un lavoro non ce l'hanno, non riescono a trovarlo, non hanno neppure la speranza di poterlo avere. Ecco

che nel nostro Paese ci sono ormai "due società" diverse tra loro. Una è costituita da tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono comunque "inseriti" nel "sistema": operai, impiegati, professionisti, dirigenti, avranno certamente i loro problemi, guadagneranno chi più chi meno, ma tuttavia hanno qualcosa da fare, una occupazione, una retribuzione,

Ogni Primo Maggio ricorre la festa dei lavoratori. Questo appuntamento, più che a festeggiare, serve a riflettere sulle condizioni in cui si trova il mondo del lavoro in Italia. Due parole su cui insistiamo durante questa campagna elettorale sono Lavoro e Dignità. Il Governo parla di posti di lavoro immaginari. Noi vediamo solo fabbriche che chiudono, operai in cassa integrazione, aziende straniere che disinvestono. Lo conferma un'analisi della Cisl sul settore dell'industria, di cui cito solo due dati: i lavoratori in cassa integrazione sono arrivati a 251.175 (+6,2%) e i lavoratori licenziati o in mobilità hanno raggiunto il numero di 103.962 (+8,8%). Una situazione desolante.

ne, una certa sicurezza, un modo di vita e perciò tutti egualmente interessati, oltre che a migliorare la propria condizione, anche a rendere più stabile, e a fare progredire la "situazione" generale dal cui sviluppo dipendono, le possibilità di ogni categoria e di ogni individuo singolo di vivere meglio. "L'altra" società è formata, invece, da coloro - e sono tanti, sempre più numerosi, purtroppo - che nel "sistema" non sono affatto inseriti, che sono

esclusi dal lavoro, tagliati fuori dal benessere, "emarginati" dal vivere sociale: sono i poveri, i disoccupati, i giovani senza prospettive né speranze, le donne senza niente e senza nessuno, i diplomati e i laureati costretti ad emigrare, o a restare in un ozio forzato e amaro, o a cercare qualcosa che quasi sempre non ha nulla in comune con quello che sanno e che vorrebbero fare. E quest' "altra società" accerchia la prima, la contesta, preme per entrare anch'essa nello spazio "dorato" di una fabbrica, di un ufficio, reclama con durezza i propri diritti, espone in manifestazioni violente provocate dalla esasperazione, dalla disperazione, spesso dall'odio. Un grande problema! Una tragedia che è un pericolo per tutti e perciò deve essere scongiurata! I problemi umani, economici, sociali, di tanta gente costretta a languire, tenuta ai margini, estromessa di fatto dalla società civile devono essere risolti, al più presto! Non bisogna dimenticare, infatti, che anno dopo anno nuove leve di giovani si affacciano sul mercato del lavoro e ne vengono respinti; che la crisi economica riduce costantemente i già insufficienti posti di lavoro; che il costo della vita aumenta senza sosta: si corre il rischio di innescare una spirale di proteste e di violenze che potrebbero travolgere le fragili strutture democratiche del nostro Paese!

L'UCE - L'Unione Consumatori Europei

CANDIDATO SINDACO DELL'ACQUA



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

per informazione e consulenze
chiamare il numero 0835.389463

La medicina naturale a confronto
con la medicina convenzionale

La distinzione tra medicina ufficiale e medicina naturale è tuttora oggetto di vivaci discussioni e contrasti. Rispetto alla medicina ufficiale che, parte da una certa immagine della materia per giungere poi all'uomo, la medicina naturale in maniera diversa parte dall'uomo per avvicinare la natura, la vita, la sostanza. Sarebbe troppo restrittivo considerare la medicina naturale soltanto un orientamento terapeutico che si serve di rimedi naturali. Essa si pone il compito di comprendere il rapporto tra uomo e natura, per tendere all'ideale di trovare per ogni condizione il relativo rimedio. La critica che si può avanzare alla medicina ufficiale è sul piano del pensiero, quel pensiero materialistico sostenuto da oltre un secolo dalla visione positivista che non riconosce una realtà che vada oltre le molecole. Eppure la fisica moderna già da un secolo ha superato la dimensione molecolare e atomistica; esistono infatti infinite realtà e noi uomini ne percepiamo solo una minuscola parte. Si pensi alle radiazioni o ai suoni di cui noi ne conosciamo un'infinitesima frazione. Questo atteggiamento conoscitivo si rifiuta di comprendere che un sorriso può rappresentare una cura più importante di uno psicofarmaco. Lo sguardo innocente di un bimbo può armonizzare la nostra anima, come la bacchetta di un direttore d'orchestra, e giungere nella sala macchine della biochimica, fino al complesso coro dei neurotrasmettitori che governano il nostro sistema nervoso. Quell'emozione osservata, pur priva di "concretezza" molecolare opera fino in profondità. La debolezza dell'azione dei nostri farmaci naturali scompare, si inaridisce, se manca da parte del medico questo culto dell'umano. Faccio un esempio pratico, la moderna medicina si vanta a gran voce di aver ridotto la mortalità per ipertensione prendendo un uomo di 40 o 50 anni, che spesso ha delle abitudini di vita dannose, e si limita a ridurre nella sua dieta il sale

e i fritti, rinunciando ad agire su proposte vere, anche se faticose, come una dieta interamente riformulata e magari frequentare una scuola di ballo. Il medico gli prescrive un antipertensivo che quest'uomo dovrà prendere per tutta la vita. In futuro, invece, egli dovrà prendere altri antipertensivi, ma nel frattempo continuerà a mantenere le sue abitudini errate. Un giorno, quando avrà un piccolo ictus, verrà bacchetato perché ha saltato la pillola salvavita, mentre la sua esistenza si appiattirà e lui si vedrà ingrignare. Diventerà allora un marito "fedele", forse perché gli antipertensivi lo hanno reso impotente: sarà allora un cliente per nuovi farmaci atti a concedergli una vita sessuale. Sarà incapace di emozionarsi per un concerto, perché questo comporta, per essere gustato, un'emozione che provoca un aumento del battito cardiaco, che il suo farmaco betabloccante non gli concede. Diverrà progressivamente un peso sulla coscienza di figli aridi, che si preparano senza saperlo, a percorrere la stessa strada. Finirà, inghiottendo pillole, con l'aspettare una morte rimandata in un ospedale, dove lo ha portato la sua incapacità di percepire le proprie emozioni e una società che non ha tempo per chi soffre. Molti di voi forse già conoscono la favola di TOLSTOJ che narra di un bimbo che vede i genitori dare al nonno, anziano e debole, del cibo in una ciotola di legno, non ritenendolo più degno della ceramica. Poco dopo, questi vedono il loro bambino intagliare del legno "Che fai?" gli chiedono i genitori e lui, "Sto preparando la ciotola per quando sarete vecchi". Se la vita perde di qualità, il salvavita non salva proprio nulla, è solo un imbroglione una pillola contraccettiva contro la morte vascolare. Ho visto uomini letteralmente rifiorire dopo aver avuto il coraggio di abbandonare una terapia che è un'ingessatura dell'anima. Recuperare una vita degna di essere vissuta. Questa è la qualità di vita.

Stili di vita degli studenti

L'Associazione materana degli Amici del Cuore, in collaborazione e con la supervisione dei Medici e degli Infermieri della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, ha iniziato un lungo e complesso lavoro di prevenzione, testando la Colesterolemia, la Glicemia e la Pressione Arteriosa a tutti gli studenti delle Scuole Medie Superiori di Matera ed offrendo un opuscolo contenente le principali informazioni su un corretto stile di vita. E' nota, infatti, l'azione esercitata sulle patologie cardiovascolari (le più diffuse del mondo occidentale) degli stili di vita, ossia dei comportamenti diffusi a livello di massa. Gli stili di vita sono di fatto un prodotto dell'ambiente in cui viviamo e quindi dell'educazione, intesa come formazione e informazione. Da queste

considerazioni deriva la necessità di rivolgere messaggi di prevenzione al mondo della scuola, da quella dell'infanzia alla secondaria superiore, non solo perché luogo di aggregazione dei giovani e giovanissimi per fasce omogenee d'età, ma perché, essendo un'istituzione deputata all'educazione e alla formazione, si faccia centro propulsivo e promotore di salute. I dati riportati sull'opuscolo sono stati presentati presso il Cinema Comunale di Matera ed offrendo un opuscolo contenente le principali informazioni su un corretto stile di vita. E' nota, infatti, l'azione esercitata sulle patologie cardiovascolari (le più diffuse del mondo occidentale) degli stili di vita, ossia dei comportamenti diffusi a livello di massa. Gli stili di vita sono di fatto un prodotto dell'ambiente in cui viviamo e quindi dell'educazione, intesa come formazione e informazione. Da queste

Unitep: Dante nella scuola

Si è chiuso con la lettura del Canto X dell'Inferno di Dante Alighieri, da parte del prof. Giovanni Caserta, la serie di appuntamenti organizzati dall'Unitep per l'anno accademico 2006/07. Si tratta del Canto di Farinata degli Uberti, illustre personaggio fiorentino, ghibellino per fede politica finito tra gli eretici del VI cerchio. Fu avversario dei Guelfi e, quindi, di Dante. Dopo aver sconfitto due volte i Guelfi, fu a sua volta sconfitto. L'incontro nel cerchio degli eretici è occasione perché tra il ghibellino Farinata e Dante guelfo si rinnovi un antico contrasto, che si fa persino astioso, trattandosi di due personalità forti e schiettamente impegnate per il bene di Firenze, ancorché su fronti avversi. In primo piano vengono le ragioni degli affetti familiari, a sottolineare come la politica non deve mai diventare persecuzione e vendetta privata e trasversale. Suo compito, infatti, è quello di perseguire il bene comune, ma pur sempre nel pieno rispetto della persona, dei suoi affetti e della sua dignità e sacralità.

CASO CERERE Nigro responsabile del danno erariale

La Guardia di Finanza di Matera, rispondendo ad una delega d'indagine della Corte dei Conti di Basilicata, ha accertato un grave danno erariale consumato con la responsabilità del Presidente della Provincia di Matera, Avv. Carmine Nigro, presso la Cerere srl. Il fatto ha dell'incredibile, come difficilmente si può credere che siano occorsi due anni per accertare quanto era sotto gli occhi di tutti. Ma, più ancora, che il tutto debba passare attraverso la Procura presso la Corte dei Conti mentre le Procure della Repubblica di Matera, Potenza e Trani hanno avuto sotto il naso numerose, ripetute e documentate denunce, per anni. Difficile risulta comprendere la posizione del Ministero per le Attività Economiche, informato in seguito ad un puntuale verbale dei suoi ispettori di numerose e gravi violazioni delle finalità,

patti e condizioni relative al finanziamento erogato (7 milioni di euro) nulla sembra aver posto in essere per preservare l'enorme investimento dal rischio delle malversazioni cui lo hanno sottoposto i F.lli Filippo e Adalberto Tandoi, soci di maggioranza della Cerere. E dire che un altro Filippo, il lucano Bubbico, aveva illuso alcuni soci di una attenzione particolare alle ragioni di qualche centinaio di produttori della collina materana che avrebbero potuto beneficiare di un mercato più interessante per i grani tipici delle terre lucane. Adesso, comunque, il Ministero e la Provincia di Matera saranno chiamati alle loro responsabilità. Certamente dalla Corte dei Conti, Probabilmente dall'Unione Europea, forse da qualche sostituto troppo impegnato ad inseguire ladri di polli per dedicare il giusto tempo ai miliardari Tandoi.

Possibilità di finanziamenti a tasso 0%

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

DOIMO[®]
Salotti POINT

by Tecno Group s.r.l.

via La Martella - MATERA
Tel. 0835 309924
Fax 0835 381976
info@tecnoarredo.org

"Il Filo è spezzato, l'uccello è libero, Addio Michele. Uomo libero a cui nessuno ha mai messo le briglie" (epigrafe sul portone della chiesa come omaggio della civica amministrazione).

di Pasquale La Briola

Leggere le poesie di Parrella significa correlare l'opera dell'artista alla realtà; ma non sempre; poiché altre teorie sull'estetica, che non è una parte della filosofia ma la filosofia intera concentrata sui problemi della bellezza e dell'arte, ritengono che possa esistere una netta distinzione tra personalità umana e personalità artistica. A mio giudizio, il dato biografico ha valore se prima viene illuminato dalla conoscenza delle opere di un autore come Parrella, in cui esistono tanti spunti che rimandano alla poesia. Solo in tal modo l'opera d'arte viene espressa nella sua totalità processuale e nel fare inventando, creando. E Parrella, che mangiava a credito, che vestiva di tutto punto, che guidava la Jaguar acquistata di seconda mano, non meraviglia come artista trasandato e bohémien, sciupafemmine e senza soldi, si sia elevato all'altezza della poesia. Ma non è soltanto questo il ritratto di Parrella. Urge allora tentare di dare all'Autore una "residenza poetica" unicamente per capire i tempi, i moti politici e le intermittenze del cuore del poeta di Laurenzana. Credo non possa definirsi un poeta ermetico, corrente letteraria del primo 900 poiché la poesia non è enigmatica, incomprensibilità, indecifrabile e sibillina, perché Parrella non fa uso di immagini simboliche, non intende la poesia come frammento, dove l'oggetto, il dato, diventa ostacolo come nella poesia di Ungaretti, Mallarmé, Montale, Quasimodo. Piuttosto Parrella è molto vicino al neorealismo, termine usato negli anni '20 per indicare tendenze artistiche e letterarie su modello tedesco della NUOVA OGGETTIVITÀ. Corrente che fu utilizzata in modo nuovo nel 1942 da Mario Serandrei nel film di Visconti "Osessioni". Michele Parrella si ispira alla civiltà contadina, dignitosa e povera, della sua



Michele Parrella (17 ottobre 1929 Laurenzana Pz - 9 Marzo 1996 Roma). Figlio con Peppino e Vincenzo di un medico benestante, nasce a Laurenzana nel 1929; studia a Potenza ove consegue la maturità classica; frequenta lo studio del pittore Giocoli che diviene un vero "laboratorio" di idee; è amico del professore Pietro Borzomati, uno dei maggiori conoscitori della storia religiosa ed ecclesiale del Mezzogiorno d'Italia. Si iscrive a Siena alla facoltà di medicina, ma, appena diciannovenne, abbandona gli studi e va in Toscana. Si rifugia a Roma. Conosce Carlo Muscetta e il poeta Luigi Fiorentini. Iscritto al PCI nel 1952, si allontana dalle idee del Marxismo a seguito della rottura fra Tito e Stalin nel 1948. Nel 1981 pubblica "la Piramide di Pietrisco", "La Piazza degli Uomini"-1994. Muore il 9 Marzo 1996 in una corsia del San Giovanni a Roma.

DALLA PARTE DEGLI UMILI

Laurenzana, della quale denuncia con accenti di malinconia il sentimento della nostalgia per un mondo perduto. Ha scritto struggenti poesie alla maniera di Rimbaud e Apollinaire, per i due amori della sua vita: l'attrice Maria Michi e Irene Pappas. La sua parola sorprende, è dolorosa come lo zuffolo di un antico pastore; descrive la Lucania desolata e ribelle, i profili dei calanchi abbandonati nei profumi di alta primavera: olive, vigne, grano e serpe di sorbo in autunno. Parrella è poeta del VILLAGGIO, che è la Lucania verso cui nutre passione civile e amore. La sua parola vive in mezzo alla "Piazza degli uomini", teatro della lotta dei poveri e dei semplici.

Celebre è l'orazione funebre a Silvana Mangano laddove Parrella osserva:

"Mica lo so perché te chiamai fiore, troppo facile a di per-ch'erì bbella, perché riavevi un viso da modella da fa ammatti er pennello der pittore".

inoltre, la poesia "A mia madre":

"...e ancora i tuoi occhi sanno Che non ho rubato, volevo solo cantare cantare e niente più".

I mali del Paese derivano da gelosie, da intralazzi, da immobilismo politico, come in molti paesi della Basilicata, tra cui Ferrandina. La via del riscatto è quella di guidare la massa, istruire la popolazione, modernizzare i mezzi di lavoro, formare una nuova classe politica, svegliare l'attuale e invitare i giovani alla partecipazione: è questo il messaggio

di Parrella, che oso definire il poeta degli umili, della terra natia che "amò e abbandonò" nel suo costante errare, come Ulisse alla ricerca della sua Itaca petrosa.

Come si legge nella raccolta delle Poesie civili e d'amore, e in Addio ai paesi:

"... siamo le bestie dentro ai dirupi, Che fiutano la tempesta... .. è finita, è caduta la scena appesa agli orti... Noi ci siamo persi, Di qua non si può più ritornare, cantate pure, ballate stasera, non ci avrai più, mai...".

ORA METTIAMO LE ALI

Qui viene sottolineata la speranza del tempo futuro, perché la luce illumina traguardi di vita più umana. Congruo il riferimento al libro di Levi (del cui pensiero avanzo riserve) ove si legge: "Noi non siamo cristiani, non siamo considerati come uomini, ma bestie da soma, come i fruschi", cioè gli spiritelli benigni del folklore meridionale spesso identificato con animali selvatici. Nonostante tutto, le satrapie di Ferrandina e della Lucania in genere, nascoste sotto mentite spoglie di liste civiche, ancora resistono attraverso inciuci vergognosi che inducono Parrella a rifugiarsi nel suo spleen poetico. Michele Parrella lasciò in eredità due cose: la LIBERTÀ e l'ARTE, uniche possibilità idonee a cogliere la BELLEZZA.

Ma il messaggio del poeta è rimasto inascoltato, perché nei nostri paesi lucani continuano a perpetuarsi laide forme di potere illegittimo che richiama-

no la tirannide che trasforma il potere in regime dispotico. A questi tiranni nostrani non restano che l'autocommiserazione, la marginalità, l'infelicità, pur fra tante ricchezze, mentre il popolo assiste inerte al proprio suicidio, suo malgrado.

Pisistrato

Nel 560 a.C. Atene, come intanto accadeva anche in altre città greche, trovò nella tirannide una parziale soluzione dei suoi problemi.

Pisistrato, un aristocratico che si schierò dalla parte dei poveri e ottenne il loro appoggio armato, infranse le leggi della polis, abolì l'Assemblea e assunse i pieni poteri.



È FINITO IL PURGATORIO!

Dopo un esemplare restauro, riaperta al culto la splendida chiesa barocca del settecento

di Luigi Mazzoccoli



La sensazione di pace ed estasi ad un tempo, che si prova entrando, l'avevamo già avvertita nel corso di un viaggio a Roma. La chiesa del Purgatorio infatti, ricorda un po' la Cappella Sistina, per i suoi maestosi dipinti, un po' il Pantheon per la sua particolare struttura architettonica. C'era tanta gente mercoledì 16 maggio per la tanto attesa riapertura di uno dei luoghi più cari a tutti i materani: era gente comune, donne, anziani,

famiglie con bambini e qualche giovane. Ma anche turisti, sui quali il Purgatorio suscita un'irresistibile fascino. Nell'attesa della cerimonia prevaleva la curiosità, ma, all'apertura del portale d'ingresso, incanto e commozione hanno pervaso l'aria. Ben dieci anni è rimasta chiusa, tanti, forse troppi... un Purgatorio di nome e di fatto! Ma gli ultimi due sono stati ben spesi, a giudicare dallo splendido risultato dell'opera di restauro: sia l'imponente facciata esterna che i magnifici interni sono infatti tornati all'antico splendore. Il tutto grazie ad un investimento di 1 milione e 300mila euro circa, finanziato con fondi Fio. Costruita in stile barocco fra il 1725 ed il 1747 con i contributi della Confraternita del Purgatorio - da cui ha preso il nome - e dei cittadini, questa chiesa fu consacrata il 20 aprile 1756. Il disegno è dell'ingegnere Giuseppe Fatone di Andria, mentre la facciata è opera di Vitoantonio Buonvino e Bartolomeo Martemucci, ed è convessa. Ed è proprio la decorazione del prospetto principale - che ha per tema l'apoteosi della morte e la redenzione del-

le anime - l'aspetto più interessante di questo edificio sacro: scheletri e teschi sono infatti il motivo dominante sia nella parte lapidea (con tufo a vista) che sul portale. In particolare, nella parte superiore compaiono angeli, cesti di frutta e penitenti avvolti dalle fiamme; al centro invece campeggia la Madonna col bambino. Ma la parte più interessante è quella inferiore: al centro vi è un bellissimo portale in legno diviso in 36 riquadri: in quelli superiori sono raffigurati i teschi di regnanti e prelati morti, in quelli inferiori invece, i teschi dei comuni cittadini. Sopra il portale, l'iscrizione latina:

"MISEREMINI MEI MISEREMINI MEI SALTEM VOS AMICI MEI". (Pietà di me, pietà di me, almeno voi, miei amici)

In due nicchie laterali sono presenti le statue di San Michele Arcangelo (a sinistra) e l'Angelo cutode (a destra). L'interno, pur se di dimensioni ridotte, appare grandioso per i giochi di luce e i fregi che lo ornano; la struttura è a croce greca sormontata da una cupola in legno ripartita in otto

settori, occupati oggi da altrettante tavole settecentesche sugli evangelisti e i padri della Chiesa. Le pareti sono stuccate e ritmate da fregi e da tre altari con dipinti del Settecento, tutti attribuiti al pittore materano Vito Conversi: in particolare, sull'altare maggiore vi è una tela raffigurante "S.Gaetano che intercede presso la Vergine per la liberazione delle anime purganti". Le tele della "Vita di Gesù" sono ascrisse invece a Francesco Oliva e datate 1765. Sulla controfacciata è presente un pregevole organo a canne del Settecento con medaglioni dipinti raffiguranti santi. Nell'altare maggiore sono custodite le reliquie di S.Prospero e S.Callisto. Peccato per l'evidente degrado in cui versa la piazzetta antistante la chiesa: i lavori, più volte annunciati - e finanziati con oltre 200mila euro dei fondi P.I.S.U. - sono stati appaltati solo un mese e mezzo fa (e non sono ancora iniziati...). Buon senso avrebbe voluto che fossero coordinati con l'opera di restauro e magari ultimati contestualmente. Ma tant'è. Vorrà dire che ci toccherà ancora qualche mese di...Purgatorio!

IL 27 E 28 MAGGIO
AL COMUNE DI MATERA VOTA

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

UNITA' SOCIALISTA
SDI

WWW.SOCIALISTIMATERA.IT

CATALDO
DI PEDE

SEGNALLETICA 3000 srlu

Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



FIT service

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

E L'AVVOCATO POTENTINO CHIAMO' I COLLEGHI: "MAMMOLETTE"

di Filippo De Lubac

Come dare torto all'avvocato potentino che col termine "mammolette" ha apostrofato i suoi colleghi nell'assemblea dell'Ordine Forense a camere riunite del 16 maggio scorso? Il tema era molto sentito. Dovevano decidere quale atteggiamento assumere dopo le "rivelazioni" di alcuni stralci dell'interrogatorio reso dal GIP potentino Rocco Pavese di fronte al

sostituto procuratore di Catanzaro Luigi De Magistris. In pratica, pare che il Dr. Pavese abbia segnalato al collega di Catanzaro il sospetto circa l'esistenza di un "club" di cui farebbero parte avvocati e magistrati con la finalità di concordare ed aggiustare processi e/o scambiarsi consigli e attenzioni. Già nella giornata di lunedì 16 maggio, appena conosciuta la notizia, molti avvocati si erano astenuti dal partecipare alle udienze presiedute dal dr. Rocco Pavese. La cosa, evidentemente riveste carattere di estrema gravità e, si dice, sia già all'attenzione della Procura della Repubblica che sta valutando l'eventuale sussistenza di condotte penalmente rilevanti a carico degli avvocati. L'improvvisa astensione, infatti, potrebbe configurare il reato di inter-

ruzione di pubblico servizio. Né, sembra, poter valere quale motivo esimente un "semplice" articolo di giornale. Infatti, come pure è emerso nell'assemblea degli avvocati, non è certo possibile esprimere qualsivoglia giudizio senza conoscere integralmente le dichiarazioni del Dr. Pavese. D'altro canto, le dichiarazioni sono rese nell'ambito di una inchiesta tuttora in corso, soggetta al segreto istruttorio. E allora, gli avvocati hanno commesso una leggerezza? Non è dato sapere. Certo che non è passata la proposta di uno sciopero che sarebbe difficile da giustificare. La vera questione, quella su cui si gira a vuoto è ben altra. Ci sono avvocati e magistrati che si accordano? Ci sono manovre "contra legem" all'ombra del Palazzo di Giustizia di Poten-

za? A questi quesiti qualcuno dovrà pur iniziare a rispondere e, sinceramente, ci sembra strano che a farlo debba essere il Csm (come sostengono alcuni avvocati). Se le dichiarazioni rese dal Dr. Pavese e da altri magistrati potenti risultassero fondate (come dubitarne?) ci troveremo di fronte a gravi reati sanzionabili e perseguibili a cura delle procure competenti. Agli avvocati, piuttosto, spetta il compito di chiarire chi ed in quale veste risulta coinvolto. Per esempio, già sarebbe tanto se l'avv. Giuseppe Labriola (Presidente dell'ordine forense della provincia di Matera e segretario provinciale di AN) e l'avv. Emilio Nicola Buccico (Senatore di AN e candidato sindaco alle amministrative di Matera), entrambi citati nell'articolo di cui si parla,

spiegassero cosa si sono detti con la D.ssa Felicia Angelica Genovese il 1° settembre 2005 negli uffici della DDA di Potenza e per quale cavillo giuridico (ce ne sarà certamente uno) il Labriola non è mai stato iscritto nel registro degli indagati per il procedimento relativo ai brogli elettorali di Scanzano Jonico (aprile 2005) pur risultando chiaramente "compromesso" da numerose intercettazioni telefoniche (citiamo da quanto già riportato numerose volte su diversi quotidiani). Sarebbe anche utile, che il Sen. Buccico, spiegasse in quale veste egli si recò col Labriola dalla D.ssa Genovese. All'epoca, infatti, Emilio Nicola Buccico era membro in carica del Consiglio Superiore della Magistratura. Insomma, care mammolette, volete ripetere quanto già si verificò nel

processo Turris? Nella prima udienza, gli Avvocati Buccico e Labriola (sempre loro), fecero sospendere i lavori giudiziari decretando uno sciopero degli avvocati. Motivo? Il capitano dei Carabinieri, Salvino Paternò, avrebbe esibito una audiocassetta in cui era registrato un colloquio molto compromettente tra lo stesso capitano e l'avv. Labriola. Dopo molti anni, Paternò ebbe ragione in giudizio: "la registrazione era perfettamente legittima ed utilizzabile in giudizio". Ma chi se ne ricordò? Allora, come forse oggi, alcuni avvocati si fanno scudo di tante "mammolette" eludendo gravi responsabilità e nascondendosi dietro ad un dito. E, francamente, trattandosi di uomini di un certo "peso", la cosa è semplicemente comica.

Successo dell'iniziativa dei Giovani Imprenditori dell'API con i 4 Candidati Sindaci. Buccico assente

Una sessantina di imprenditori materani ha aderito all'iniziativa del Gruppo Giovani dell'API partecipando al serrato confronto con i candidati sindaci alle elezioni amministrative per il Comune di Matera. Numerose le domande poste agli aspiranti primi cittadini, tra le quali spiccavano soprattutto l'infrastrutturazione delle aree industriali e il funzionamento della macchina amministrativa comunale. I Sassi, il turismo, la viabilità, l'igiene urbana, la concertazione con le parti sociali, sono stati gli altri temi oggetto del dibattito. I candidati sindaci Acito, Dell'Acqua, Di Maggio e Giuralongo (Buccico era assente giustificato) hanno espresso la propria visione del funzionamento dell'amministrazione comunale, convergendo su più punti e divergendo su altri. In un confronto civile ed educato tutti hanno convenuto sulla necessità - evidenziata dagli imprenditori - di snellire le procedure burocratiche, valorizzare

le professionalità dei dipendenti comunali, contenere le spese per recuperare risorse utili a ridurre le imposte (Ici e Tarsu), infrastrutturare le aree industriali, rilanciare la città sia dal punto di vista produttivo che per quanto riguarda il suo ruolo strategico. Una cosa è certa - hanno sottolineato gli imprenditori - bisogna dare un segnale forte per invertire la tendenza negativa degli ultimi anni. Da dove cominciare? Dall'aumento della produttività della macchina amministrativa comunale. Per il presidente dei Giovani Imprenditori dell'API, Innocenzo Grassani, è fondamentale che i futuri amministratori comunali, di maggioranza e di opposizione, proseguano il confronto avviato oggi con gli imprenditori anche dopo la fine della campagna elettorale, quando, composta la squadra di governo e insediato il consiglio, il sistema imprenditoriale locale vorrà partecipare in maniera concertata alle scelte strategiche che lo riguardano direttamente.

Pubblicità: anima del commercio o commercio dell'anima? Quando la pubblicità condiziona la libertà di stampa

di Nicola Piccenna

Nelle vivaci discussioni di cui si alimenta tanta cronaca quotidiana, mi riferisco in particolare alle testate giornalistiche nazionali, regionali e "ruspanti" (comunali e sub-comunali), spicca per assenza la valutazione delle pubblicità. Cosa c'entra? Beh, provate a fare qualche osservazione e ve ne accorgete subito. Un'evidenza si affaccerà alla vostra mente con chiarezza. Possibile che non l'avevo mai notato? Io, purtroppo, non riesco a fare questo lavoro di statistica empirica con assiduità. Mi faccio prendere dagli articoli, anche da quelli meno documentati, anche da quelli dei colleghi dalla penna addomesticata e non riesco a notare altro. Bisogna imporsi. Sfogliare il quotidiano con superficialità, senza leggere i titoli e men che meno gli articoli ma approfondendo quanto è scritto nei paginoni a tutto colore delle pubblicità più prestigiose e, facile deduzione, più costose. Poi si può procedere alla lettura. Ed ecco, come un improvviso chiarore rischiara le nostre menti confuse e dubitative. Man mano che si leggono gli articoli, quelli che normalmente ci farebbero strabuzzare gli occhi e sobbalzare la coscienza, sorge un sentimento di compassione mista a fastidio. Ecco, ecco, finalmente si capisce! Ecco perché si difende a spada tratta il tale magistrato sospettato di collusione col talaltro politico. Ecco come dove nasce l'incrollabile fiducia nella giustizia che indaga tizio ed il livore verso il pessimo magistrato che si permette di dubitare di caio. Appare tutto improvvisamente chiaro. Quel-

lo che ci appariva "singolare" o inspiegabile. Quanto sembrava schizofrenico e sconcertante è lì, sotto i nostri occhi ed è come se ricambiassi il nostro sguardo incredulo con il ghigno sornionale di chi la sa lunga. L'arroganza di quanti sanno come va la vita e sono convinti di averla presa per il verso giusto, quello dei più forti che vincono sempre. Quello di coloro, i furbi, per cui è solo una questione di prezzo o di scambio o di clan. Qualche anno fa, girava per la Lucania un settimanale semi clandestino, il "Giornale della Sera". Senza sponsor e senza finanziatori. Senza contributi pubblici né privati, se si escludono 2-3.000 euro di pochi fedelissimi. Nell'arco di tre anni produsse un enorme mole d'inchieste, di cui alcune sfociate in vere e proprie inchieste giudiziarie. Non un rigo di pubblicità, massima aderenza a fatti e documenti, stile spartano da diciottesimo secolo. Snobbato dai maggiorenti lucani e dall'intelligenza radical-chic che usa appellativi alla "Lenin" e abbigliamento stile Old-England. Eppure ha dato la prima significativa spallata al muro d'omertà e silenzio che circondava la Basilicata Felix. Poi sono venuti altri (pochi ma buoni!) giornali che usano i soldi come mezzo e non come fine ed ecco, finalmente, la possibilità offerta a tanti di conoscere, di farsi idee sulla base di elementi concreti. Di apprezzare la differenza fra un "penna" libera ed un'altra docile al guinzaglio. Così succede di incontrare dall'edicolante lettori che sono diventati "specialisti", che sanno distinguere ispirato-

ri e sottintesi, che apprezzano e disprezzano non sulla base dell'umore del momento ma di precise e documentate considerazioni. Nasce un popolo libero, gente che non sarà più possibile addomesticare. Mi diceva un vecchio allevatore di canarini che i pulcini nati in cattività, anche da adulti, mai avrebbero lasciato la gabbietta per volare liberi. Allo stesso modo in cui un canarino adulto, catturato mentre era in libertà, mal si sarebbe adattato alla piccola "prigione" dove abbondavano, tuttavia, cibo e acqua. E così, e sfido chiunque a contraddirmi. Adesso tiriamo le conclusioni. Potreste rimproverarmi di non aver fatto nomi,

di non aver elencato atti e cifre. Tutte cose che, ben sapete, negli scritti di questa penna solitamente non vengono lesinate. E solo pigrezza mista ad un briciolo di prudenza. I nomi sono tutti lì, scritti a caratteri "Arial", "Bold Antiqua", "Courier" dei giornali, nelle costose pagine intese di pubblicità a colori. Dopo la pubblicità, scatta il silenzio per le testate nobili. Per quelle "ruspanti", invece, tocca anche scriverci su. E quello che Manzoni chiamò "servo encomio" e "codardo oltraggio". Bisogna sforzarsi di volergli bene, a questi colleghi poveri e sfortunati che hanno sventolato l'anima per un piatto di lenticchie in quadricomia.



apiMATERA

Associazione delle
Piccole e Medie Industrie
della provincia di Matera



FORMapi

Consorzio Formapi
Ente di Formazione
emanazione dell'Api Matera



la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081
cell.328.3578262
email : carigematera@email.it



Il più piccolo
distanziometro laser
al mondo

BOSCH
Rivenditore ELETTRO UTENSILI



TOP
UTENSILI
la Forza della Qualità



- UTENSILERIA ▶ FERRAMENTA ▶ BULLONERIA ▶ ANTINFORTUNISTICA
- ▶ MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ▶ ATTREZZATURE TECNICHE
- ▶ PNEUMATICA ▶ GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e.mail: toputensili@libero.it

Labirinti della Comunicazione

IL MATERA RIPARTE DA RAIMONDI

È l'unica certezza. La società è già al lavoro per allestire la nuova squadra



Taratufolo, Lupo, Muscaridola e Raimondi nella conferenza stampa di giovedì scorso

re una scelta diversa. Vito Lupo sarà invece il nuovo addetto alle pubbliche relazioni. Confermato anche lo sponsor principale, la Fluidotecnica, che affiancherà la società per il terzo anno consecutivo. Quanto all'organico si parte dal gruppo di quest'anno, saranno riconfermati tutti i più giovani, ma per alcuni di essi, a Matera in prestito, bisognerà accordarsi con le società di appartenenza: Vallefucio, Daniele Grassani e Cappiello ad esempio, sono del Potenza. Il gruppo sarà integrato con due o tre elementi di spessore che diano solidità e personalità alla squadra. "Io li ho già individuati - ha affermato Raimondi - sulla carta la squadra è già pronta". "Abbiamo avviato già dei contatti - ha aggiunto Taratufolo - e la prossima settimana avremo degli incontri". Non fanno parte più del gruppo invece Siringo, Amoroso e Frazzica. "Il mio sogno è riportare a Matera i tanti forti calciatori materani sparsi per l'Italia - ha concluso Muscaridola - ma

per il momento non faccio nomi". Proviamo a farne qualcuno noi: Martinelli, Chisena, Albano, con loro davvero la squadra farebbe un salto di qualità. Non è mancata la classica polemica con le istituzioni: "Non chiediamo nulla al Comune, ma perlomeno ci metta in condizione di usufruire del XXI Settembre nella maniera migliore". Detto fatto. Nelle stesse ore giunge infatti un comunicato da Via Aldo Moro: "La giunta ha approvato il finanziamento, con fondi Pisu (800.000 euro la somma stanziata, ndr), per i lavori di riqualificazione dello stadio XXI Settembre...il progetto prevede la sistemazione a verde delle aree libere e il completamento dell'impianto di irrigazione, la riqualificazione e l'adeguamento funzionale della palestra che si trova nei pressi della tribuna centrale, la realizzazione di un campo di calcetto e l'adeguamento e la messa in sicurezza della recinzione centrale". Che dire...miracoli della campagna elettorale!

L'UFFICIO MODERNO
Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

di Luigi Mazzoccoli

C'era grande attesa per la conferenza stampa convocata dal FC Matera giovedì scorso, 17 maggio. Erano annunciate infatti grandi novità per la prossima stagione che, stando alle dichiarazioni ufficiali dei dirigenti, dovrebbe essere quella del definitivo rilancio del calcio a Matera, tanto sospirato da tutto l'ambiente ed atteso da ormai troppo tempo. In realtà l'unica novità concreta è una conferma, quella di Aldo Raimondi alla guida tecnica della società. La notizia era risaputa già da qualche giorno e il vicepresidente Muscaridola l'ha solo resa ufficiale. Del resto non poteva essere altrimenti: Raimondi, l'abbiamo detto in più occasioni, è la persona giusta al posto giusto. Ama Matera ed il Matera, è un gran co-

noscitore di calcio e, cosa che non guasta, è una gran brava persona. E poi è stato il principale artefice della permanenza del Matera in serie D, la riconferma quindi se l'è guadagnata sul campo. Ma c'era curiosità per il nome del direttore sportivo. Lo stesso Raimondi in settimana aveva dichiarato che "...se resterò ho intenzione di avvalermi di un direttore sportivo serio e capace che ho già individuato e che

rientra nel programma che presenterò alla società al momento della mia riconferma". Bene, il "nuovo" direttore sportivo del FC Matera è Nico Taratufolo, riconfermato nella carica che ha svolto nel finale di stagione, dopo l'abbandono di Michele Andrisani. Nulla da dire, per carità, Taratufolo ha fatto un buon lavoro in questi mesi accanto a tecnico e squadra. Ma le parole di Raimondi lasciavano intende-

Web Information Broker

Il corso di formazione professionale WEB INFORMATION BROKER. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 Maggio 2007. Il percorso formativo si propone di formare esperti ricercatori e fornitori di informazioni sul Web, mediatori in grado di utilizzare, in modo rapido, strumenti di ricerca, selezione, analisi, sintesi e valutazione

per condensare e razionalizzare le informazioni. Il Web Information Broker è colui che si occupa di reperire informazioni su argomenti specifici attraverso ricerche in rete commissionate dal cliente. DESTINATARI: n. 20 giovani disoccupati residenti nella Regione Basilicata alla data di pubblicazione del bando (11 maggio 2007). DURATA E

CALENDARIO: Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 12 mesi e si articolerà in n° 600 ore di "Formazione Professionalizzante" (aula/laboratorio) e n° 6 mesi di formazione on the job (Stage). SOGGETTO ATTUATORE: Ifoa, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di Commercio, è leader in Italia nella progettazione e realiz-

zazione di servizi e consulenze per la formazione dei giovani e degli operatori aziendali. Aziende Partner: MEDIANTE S.c.a.r.l. - LA STAMPERIA SNC DI GAETANO & ROSALBA LIANTONIO - RVM SERVICE - S.I.FORSOC COOP - LASER MEDIA Società Cooperativa - INFORMATIC SERVICE

INGROSSO CARTA DA IMBALLO
PRODOTTI MONOUSO PER RISTORAZIONE E COMUNITA'
HOTELLERIE
ARTICOLI PER FESTE
Via I° Maggio, 60 - Zona Paip
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250

Agenzia STRIKE

Calcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429

ACITO CANDIDATO SINDACO

per il Consiglio Comunale di Matera

mo.ma

V O T A
Maria Imperia ANGERAME

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "G. B. PENTASUGLIA" di M A T E R A

Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" 1999 IT 05
Annualità 2006 - Fondo Sociale Europeo - Misura 1 Azione 3.2006
Progetti formativi Anno scolastico 2006/2007

INFORMAZIONE

Questo Istituto ha concluso i seguenti Progetti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Scuola 2006/2007:

- Multimedialità - ECDL - I docenti al computer n.1
- Multimedialità - ECDL - I docenti al computer n.2

realizzati attraverso specifici corsi affidati a docenti interni ed esterni di provata esperienza, riscontrando una significativa partecipazione da parte di personale dell'Istruzione che ha seguito le lezioni teoriche e pratiche con assiduità ed interesse.

Gli stessi che hanno portato a compimento la frequenza dei quattro moduli previsti, stanno ora sostenendo i necessari esami per il conseguimento dello specifico attestato.

Sulla scorta di quanto constatato si può quindi affermare che, l'assidua presenza ed i risultati ottenuti, sono e saranno elementi di incoraggiamento per la Presidenza dell'Istituto non solo per rinnovare l'esperienza in seguito ma, per avviare ogni altra iniziativa formativa, che sia di stimolo e di entusiasmo per quanti riterranno di accrescere le proprie conoscenze da utilizzare proficuamente nell'attività lavorativa e nella vita quotidiana.

Matera, li 20.04.2007

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Antonio Bonamassa)

TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075